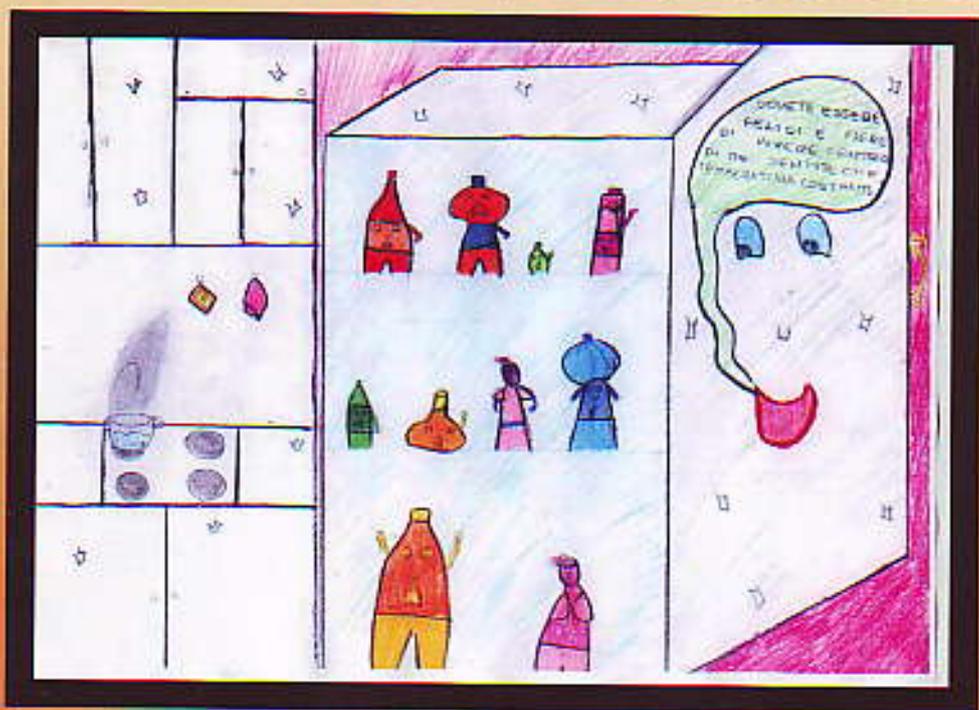


**FRIS**

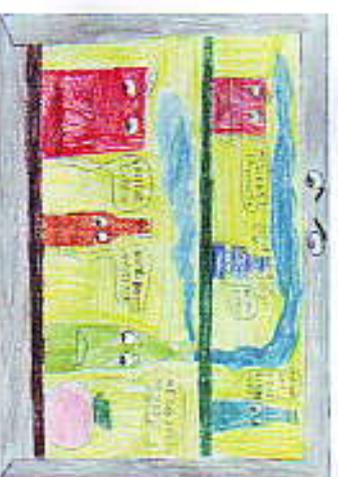
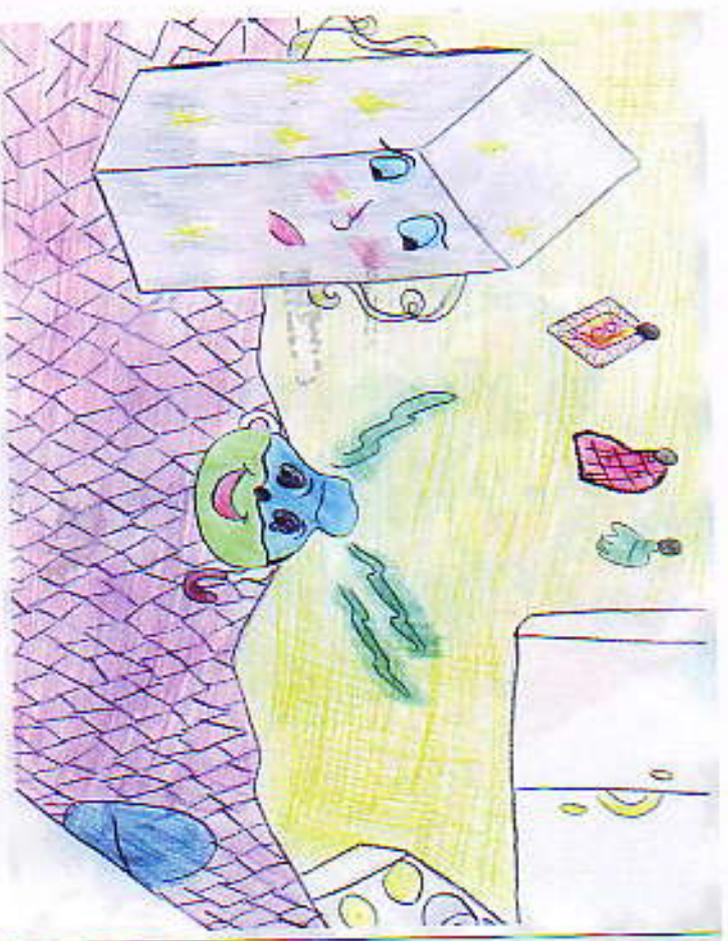
# IL FRIGO VANITOSO



# I° Circolo didattico di Carrara



## STORIA DI FRIS IL FRICO VANITOSO



Nella grande cucina moderna e bianchissima, campeggiava un gigantesco frigorifero grigio metallizzato, era abitato da bottiglie di colore e forma diversa



piene di acqua di ogni tipo. Fris, questo è il suo nome, era molto fiero di se stesso, non solo per la grande quantità di bevande che conteneva, ma anche per la posizione che occupava nella bella lussuosa e luminosa cucina. Spesso diceva alle sue bottiglie: "Dovete essere felici e fiere di vivere dentro di me, sentite che temperatura costante?"



Sono il frigo piu' tecnologico e moderno che esista in commercio."

Ma all'interno di Fris il clima era molto "caldo" le bottiglie strette strette come sardine compresse dentro una scatolaletta, si agitavano e sgonfiavano per farsi spazio, alcune sbruffavano altre si gasavano "frizzando" le loro bollicine. Quando le ante di Fris si aprivano, mostrava il suo cuore di ghiaccio che pompava fuori cubetti di tutti i colori e si accendevano luci, emetteva musica e



melodie a volte rilassanti a volte rock. Ma quando le ante del frigo si chiudevano l'atmosfera cambiava, e nel buio piu' profondo e silenzioso le bottiglie soffrivano e piangevano lacrime gelide, mentre Fris in sottofondo parlava solo di se stesso, vantandosi con l'aria da "fico".

Ma quell'estate le cose cambiarono... arrivò nel frigo un nuovo abitante, una strana bottiglia di forma cilindrica, alta e snella di colore verde opaco. La bottiglia sembrava "anziana". Conteneva della menta piperita, arrivava da molto lontano, venne collocata in fondo al frigo, emanava uno strano odore esotico, un misto di aromi, spezie, salmastro e terra del deserto, che disturbava

va l'ambiente pulito e perfetto. La bottiglia si chiamava Esmeralda, venne subito snobbata da Feis e dai suoi inquilini, che iniziarono un fastidioso monnoio "Silenziosooo!" urlò Feis con voce tonante rivolgendosi a Esmeralda, e le urlò di sloggiare al più presto: "Che strano puzzo emanare vecchio rifiuto riciclato, non hai nessun diritto di stare in questo paradiso di acqua scelta". Ma appena le ante si chiusero, nel buio Esmeralda con voce calma e dolce iniziò a raccontare la sua storia... Erano anni che esisteva, ogni sua parte di vetro era stata riciclata e poi rinsata, era stata "tante bottiglie diverse" e in ogni suo frammento c'era una storia, un paese un profumo.

Quel mattino raccontò il suo ultimo viaggio... Un viaggio sperduto nel centro dell'Africa una caravana dalla terra arida un gruppo di bambini che giocavano a calcio con una scatoletta, magri, poveri con la bocca arida e polverosa, una sola ba-

cinella con poca acqua e niente cibo!

Le altre bottiglie ascoltavano incredule, una particolarmente elegante disse: "Ma come è possibile, il padrone si lava i denti con la mia acqua e ridacchio nervosamente. L'acqua è un diritto di tutti".

"Pensate" disse Esmeralda "voi siete state comprate una diverse dall'altra per essere abbinate a vari cibi mentre nel mondo c'è chi muore di sete!" "Che ingiustizia gridarono in coro le bevande ma puetropo il mondo va così", aggiunse Feis. La colpa non è nostra ma dell'uomo, perché non si vende conto di quanto sprechi ogni giorno loro blu. Ogni sera Esmeralda racconta storie di posti diversi nei vari frigo in cui vive! Sperando che il suo messaggio arrivi ai cuori di ghiaccio che collezionano anche l'acqua!!!

